Anno XXV | Sabato 6 Giugno 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 134

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., al Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni e pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAVOUR

Oggi ricorre un altro triste anniversario: il 6 giugno 1861 *Camillo Benso co. di Cavour* moriva a Torino, senza che egli potesse vedere compiuto il grande edifizio dell'Unità Nazionale, cui egli tanto aveva contribuito.

L'epoca eroica del nostro risorgimento ha avuto il suo Re — Vittorio Emanuele; il suo guerriero — Giuseppe Garibaldi; il suo pensatore — Giuseppe Mazzini; il suo diplomatico — *Cavour*.

Trent'anni ormai ci separano dal giorno nel quale, auspice Cavour, il Parlamento radunato nel palazzo Carignano, a Torino, proclamava il Regno d'Italia con Roma capitale. Quel voto poteva sembrare allora un ardimento, un'audacia; ma ben presto fu chiaro che il nuovo regno non posava su basi mal ferme ed era invece il risultato di una forte volontà suffragata dalla coscienza popolare.

Le incertezze a poco a poco svanirono e l'Italia entrando come stato nel concerto europeo, fu pegno di pace e l'alleanza sua fu ricercata.

Le molte pubblicazioni di corrispondenze diplomatiche e di carteggi privati, pubblicati in questi anni, ci fanno edotti quanta e quale sia stata l'attività del co. di Cavour durante il decennio che precedette la sua morte, come l'insigne uomo abbia saputo trar profitto da qualunque circostanza e come sempre egli abbia mantenuto fede inconcussa nella libertà.

E i momenti di terribili ansie non non mancarono in quell'epoca. Gravissimi furono i giorni che seguirono all'attentato di Felice Orsini contro Napoleone III (14 gennaio 1858), ma Cavour resistette fieramente a tutti i consigli francesi che chiedevano leggi restrittive, e dopo la morte di Orsini ne fece pubblicare la biografia scrivendo egli stesso la prefazione che è uno splendido appello al patriotismo.

Chi potrà mai imaginare le ansie provate da quell'anima generosa durante i mesi che precedettero la guerra del 1859, dovendo egli lottare da solo contro tutta la diplomazia europea e contro le continue titubanze dell'imperatore? Vi fu un istante in cui credendo tutto perduto, a Cavour balenò perfino l'idea del suicidio!

Ma la sua più grande disillusione, che lo accuorò profondamente, fu la pace di Villafranca, seguita dalla sua dimissione. Fortunatamente per l'Italia lo scuoramento durò poco e il grande ministro riprese il potere che conservò fino alla sua morte.

Quando Cavour scomparve dalla scena politica, molto rimaneva da farsi, ma quel passato orrido e infame che tanto male aveva fatto all'Italia era stato distrutto nelle sue basi fondamentali, nè era più temibile un ritorno come nel 1849. Medesimamente però la morte dell'illustre statista non fu solamente un lutto, ma fu un danno per l'Italia.

Non si possono fare che congetture sui modi ch'egli avrebbe tenuti nel decennio che seguì dal 1860 al 1870, ma pure i suoi precedenti lasciano supporre che, vivente e ministro Cavour, l'Italia non registrerebbe le dolorose pagine di Aspromonte, Custozza, Lissa e Mentana.

Ma Cavour non fu solamente il più abile diplomatico del nostro secolo, che adoperò il suo ingegno per conseguire un fine grande e generoso — quello della risurrezione della Patria; la sua vastissima mente abbracciò pure i problemi commerciali e finanziari. Ardente partigiano della libertà politica volle pure la libertà del commercio e comprese che sarebbe stato un anacronismo facilitare le comunicazioni fra stato e stato, mantenendo inalterate le barriere doganali.

Certamente Cavour inaugurando il libero scambio non imaginava che ritornerebbe un'epoca in cui il protezionismo più arrabbiato tornerebbe a far capolino!

Tutti gli atleti del nostro risorgimento politico ci hanno abbandonato; possano le loro azioni essere di guida a coloro che sono chiamati a reggere la Nazione italiana, risvegliata da quei Grandi dal lungo sonno.

Fert

Il processo del *Baccarat* dinanzi all'alta corte a Londra

I fatti di questa causa a sensazione sono i seguenti:

Nello scorso settembre, la signora Arturo-Wilson, moglie del grande e ricco armatore, riceveva nella sua proprietà di Tramby-Crost un gran numero di amici, accorsi ad una riunione ippica che avea luogo nelle vicinanze, tra i quali figuravano il principe di Galles, il generale Owen Williams, il tenente colonnello sir William Gordon-Comming, uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito inglese, segnalatosi nelle campagne delle Indie e d'Egitto; il signor Berkeley Lewest, ecc. ecc.

Nel corso di una partita di baccarat, la padrona di casa e sua figlia, signora Lycett-Green — avendo creduto scorgere che il sir William Gordon-Cumming truffava al giuoco, — di concerto col signor Lycett-Green sorvegliarono da vicino il sospetto e credettero nuovamente accorgersi che il tenente colonnello ripeteva la sua manovra sleale (la *poussette)*. Dopo un conciliabolo, in cui ebbe parte il principe di Galles, il generale Owen Williams ed altri amici della famiglia, fatto introdurre Gordon-Comming, gl' intimarono, se voleva che si ponesse la cosa in tacere, di firmare una dichiarazione in cui riconosceva di aver truffato, e prendeva impegno di non più toccare una carta in sua vita. Colto all'impensata da una tale accusa, al cospetto del futuro sovrano d'Inghilterra e delle Indie, per evitare lo spaventevole scandalo di cui lo minacciavano, qualora rifiutasse di firmare, Gordon-Cumming intontito, smarrito, protestò ancora d'essere innocente, ma finì col cedere e firmare.

In principio dell'anno corrente avendo risaputo che le famiglie Wilson e Green ad onta dell'impegno di mantenere il segreto preso in presenza del Principe di Galles, divulgavano l'affare, egli deliberò d'intentar loro un processo di diffamazione, affermando che la firma apposta al documento disonorevole gli era stata strappata in un momento di smarrimento e sotto l'influenza di minaccie di cui l'esecuzione avrebbe avuto per conseguenza la sua degradazione di ufficiale e la sua espulsione da ogni società rispettabile.

Si giudichi da questo con quale interesse si aspettassero i dibattimenti; tanto più in causa della presenza del principe di Galles, a cui molti de' fogli più autorevoli han rinfacciato duramente di trovarsi immischiato, per le sue abitudini di giuoco e di dissipazione, in così losche cause.

I dibattimenti cominciati il 1° giugno sono presieduti dal lord chief-Justice, lord Coleridge, assistito da un giurì speciale, composto cioè di giurati che pagano un maggior censo che i giurati ordinari.

Il principe di Galles assiste, seduto al banco dei magistrati, a sinistra di lor Coleridge.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta si apre alle 2.10. Si presentano varii progetti già votati dalla Camera e chiudesi la seduta alle ore 3.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione del progetto per la spesa straordinaria di 8,600,000 da iscriversi nel bilancio della guerra 1891-92, ed il presidente comunica che Imbriani ed altri 15 deputati hanno presentato la seguente proposta pregiudiziale:

« La Camera considerando che colla legge attuale si sanziona senz'altro il principio del mutamento nell'armamento dell'esercito per ciò che riguarda il fucile della fanteria, e s'impegna fin da ora l'erario pubblico per la spesa di almeno 80 milioni, senza che alcuna legge speciale provveda all'uopo, pone la questione pregiudiziale e passa all'ordine del giorno. »

Imbriani espone le ragioni della sua proposta, che viene combattuta da Arbib, Brin e dai ministri Pelloux e Di Rudinì.

Imbriani insiste e dopo vivaci osservazioni si vota per appello nominale sulla sua proposta.

La proposta sospensiva è respinta con 173 voti contro 22 e 6 astenuti.

Rimandasi il seguito ad altra seduta.

Nicotera, richiesto da Zeppa, dà notizie di un conflitto fra la forza pubblica e i briganti, avvenuto ieri nel circondario di Viterbo. Il brigante Menichetti fu arrestato. Si ha ragione di credere che anche l'altro brigante Ansuini sia gravemente ferito, il brigadiere dei carabinieri Preta fu ucciso. Ha già provveduto e continuerà a provvedere alla famiglia del valoroso soldato vittima del dovere.

Levasi la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Aperta la seduta alle 2.20 riprendesi la discussione sui capitoli del ministero di grazia e giustizia.

Vienna, Cocco Ortu, Giovagnoli, Engel, Tripepi, Cucchi e Imbriani fanno varie osservazioni.

Tajani dice che non fu bene a proporre una sola parte della riforma giudiziaria. Desidera che il ministro presenti un progetto per aumentare la competenza dei pretori e dei conciliatori e prorogare intanto la legge sulle Preture.

Cuccia, relatore lamenta le odierne dichiarazioni di Tajani.

Prega il Governo a tener fermo alle fatte dichiarazioni.

Il guardasigilli risponde agli oratori che hanno domandato la limitazione o la proroga dell'applicazione della legge sulle Preture, che i Parlamenti non debbono modificare le leggi sancite, se non quando sia dimostrata la necessità delle modificazioni, di che ora non siamo nel caso. Quindi ripete le ragioni già svolte.

Si approvano gli altri cap. fino al 21.

Imbriani vorrebbe che fosse soppresso il capitolo 22 che porta lo stanziamento per sussidiare gli ex esecutori di giustizia; questo titolo gli sembra un'onta, e i sussidi si possono trarre da altri capitoli.

Cuccia, relatore, dice che il ministro potrà tener conto di questo desiderio nel prossimo bilancio.

Seguono alcune raccomandazioni di vari deputati fra cui l'on. Cavalletto, perchè siano proseguiti i lavori del palazzo di Giustizia a Roma, nel quale sono occupati 1500 operai.

Rudinì, dichiara che non mancherà di presentare un progetto invocato per questa e per le altre opere governative di Roma e si approvano dopo ciò gli altri due capitoli del bilancio (23 e 24) e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 34,285,972,12.

Si approvano quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio dell'entrata.

Approvansi pure tutti i capitoli del bilancio del fondo pel culto e tutti i capitoli dei bilanci di entrata e di spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Dopo svolta una breve interrogazione sul nubifragio di Val di Susa, levasi la seduta alle ore 7.23.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.4	751.6	751.9	752.2
Umidità relativa	76	68	81	55
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	misto	misto
Acqua cad. .	0.6	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	N
Vento (vel. k.	—	1	—	—
Term. cent. .	20.2	23.2	19.8	23.4

Temperatura { massima 26.6, minima 16.8
Temperatura minima all'aperto 15.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5.

Tempo probabile: Venti deboli vari, cielo vario con qualche temporale — temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'eclisse di sole di questa sera

1° contatto ore 6.9.4 pom. t. m. di Roma
2° » » 7.13.3 » »
Massima fase » 6.42 » »
Grandezza dell'eclisse (1= diametro del sole) =0.21.
Angolo all'immersione 40° da N verso W
» all'emersione 32° da N » E

Consiglio comunale. Oggi al tocco dopo mezzogiorno, come abbiamo annunziato, il Consiglio si raduna in seduta straordinaria.

Festa dello Statuto. Domani, *Festa Nazionale*, oltre la *rivista*, vi sarà l'estrazione delle *grazie dotali* alle ore 11 ant. nella Sala dell'*Ajace*; nel pomeriggio avranno luogo le corse velocipedistiche internazionali a Vat; alla sera musica in piazza dalle 7 alle 9 con suono della Marcia Reale, illuminazione degli edifici militari, straordinaria rappresentazione al *Teatro Minerva*, che sarà illuminato a giorno.

La rivista. Ricorrendo domani 7 corr. la festa nazionale dello «Statuto» il sig. Generale Comandante il Presidio passerà alle ore 9 1/2 antim. la *rivista* alle truppe nel Giardino pubblico.

I signori ufficiali in posizione di servizio ausiliario, complemento, riserva e milizia territoriale sono invitati, qualora lo credano, ad intervenirvi vestendo la grande uniforme con sciarpa.

Quelli montati si troveranno alle ore 9 1/4 al Comando del Presidio per porsi al seguito del predetto sig. Generale.

23 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Parte Seconda

L'amico suo l'aveva tradito, vilmente tradito; aveva profittato d'un valzer vorticoso per baciare la fanciulla che gli apparteneva! L'infame!

Passò, senza curarsi dei compagni, in mezzo ai varî crocchi; finalmente in uno di questi scorse Inigo di Loraz.

— Inigo; una parola!

— Non ho tempo — gli rispose con l'aria di chi non vuol essere importunato.

— Una parola, ti dico.

— Ebbene?

— Vieni meco.

S'allontanarono ambedue; Inigo aveva compreso tutto. Il volto esterrefatto di Fernando, la voce con cui lo invitò a discostarsi dagli altri, gli occhi pieni di fiamme del suo rivale, gli avevano significato abbastanza. Come si furono lontani dai rumori, e non veduti, Fernando si piantò terribilmente innanzi ad Inigo e con voce rotta dalla commozione così gli parlò: — Ricordati quanto ti amai nei primi anni della nostra gioventù, ricordati dell'affetto fraterno che tu sempre mi dimostrasti; pensa ora all'abisso che ci divide, pensa che tutto quell'amore che nutrii verso di te, ora s'è cangiato in odio, in odio mortale.

— Non t'intendo! — soggiunse trasalendo Inigo.

— Vigliacco!.. Vigliacco!.. M'intendi ora?

— Fernando!.. Comprenderai che tali offese che mi pungono l'onore sul vivo... non possono restare impunite... E sono a' tuoi ordini...

— Non sarà mai, Inigo, ch'io mi batta teco!

— No?.. — e lo guardò in atto di scherno, e s'allontanò.

— Ed ora a te, Fernando, spetta di compire l'opera prima che finisca la festa. Sarà la tua sconfitta o la tua vittoria... Coraggio!...

Rivolte a sè stesso queste parole, il giovine avvocato s'avviò verso i saloni dove fervevano le danze.

Al suo giungere, tutti gli intervenuti lo guardarono in atto di sorpresa. Egli non badò loro.

S'avvicinarono a lui il contino di Monduras ed il barone Altanos, e, dopo pochi detti, lo invitarono ad accettare la sfida poichè facendo altrimenti avrebbe messo in balìa di quanti lo conoscevano il suo onore.

I signori di Mandonar chiesero a lui la cagione di tale doloroso incidente, e così pure gli invitati.

— Non lo chiedete ve ne prego.

— Ma certamente, signor Fernando, voi lo direte, poichè noi siamo in dovere di appianare una disgustosa questione, sorta fra due giovani che sempre si stimarono, due giovani che godono l'opinione pubblica, due giovani di indiscuttibile riputazione.

— Signori!.. Voi m'offendete col mettermi alla stregua di Inigo de Loraz

— Fernando!?..

— Sì; m'offendete con dir ciò. Io, Fernando Goraz, non mi degno di scendere ad una partita d'onore con colui che poc'anzi m'ha sfidato.

Un *oh*! di stupore generale accolse le parole del giovine.

— Conoscete voi — continuava Fernando — lo sfidatore?.. Lo conoscete? Egli è un vile uomo, indegno di portare un nome nobile, indegno di appartenere alla società... E' un seduttore di fanciulle... E' un vigliacco....

— Basta! basta! — fecero in coro tutti gli invitati.

Inigo de Loraz, pallido e tremante, fu condotto fuori della sala da alcuni amici suoi, i quali, dopo rientrati, proposero di allontanare Fernando.

Le signore fin dal principio della scena, s'erano ritirate, commentando in mille guise l'accaduto.

— Perdonate, signori!.... Voi m'avete invitato a parlare.. Ho parlato...

— Voi avete portato in campo calunnie, signor mio, calunnie sanguinose.

— Calunnie?... Calunnie?.. Recatevi al camposanto di Madrid, fatevi insegnare la tomba di Estella Ardenios; là sotto quella fossa disadorna, giace, vittima di Inigo de Loraz, la poveretta ch'egli tradì... Ma non fu soltanto l'uccisore morale di Estella... Inigo de Loraz, il giovane blasonato, il giovine d'onore, fu padre crudele; chè la povera morta portò nelle sue viscere il frutto dei suoi amori... Signori!... Mi son vendicato!

Il povero Fernando, abbattuto, livido, prese commiato, e lasciò la festa, che terminò subito.

X

Per parecchi giorni non s'ebbe altro argomento per discorrere, che quello del fatto accaduto al ballo dei signori di Mandonar.

Taluni approvarono la condotta di Fernando, altri la disapprovarono. Tuttavia la maggioranza dava ragione al giovane avvocato, benchè fosse trasceso un po' troppo colle parole.

Comunque sia, Fernando s'era vendicato dell'offesa recatagli da Inigo; questi, avvilito, dovette partire tosto da Madrid per non subire le tristi conseguenze del fatto che tanto aveva impressionato la cittadinanza.

Il barone di Mandonar, che dopo pochi giorni era venuto a conoscere la vera scintilla che aveva prodotto quel fuoco funesto, ed avendogli donna Alice pale-

Il beato Bertrando

La benedizione dei fiori

Oggi ricorre la festa del *Beato Bertrando*, l'assassinato patriarca d'Aquileja.

La solennità odierna la si può chiamare la *festa dei fiori* e *dell'innocenza*. Per antica e pia tradizione, nelle ore pomeridiane di oggi le mamme portano i loro bambini, che tengono in mano dei mazzi di fiori, in Duomo, dove i fiori vengono benedetti.

Quasi tutti i patriarchi d'Aquileja furono dimenticati dal nostro popolo, ma di *Bertrando di San Genesio* rimane vivo il ricordo ancora ai nostri giorni, sebbene non da tutti conoscasi la storia dettagliata del suo agitato patriarcato.

In una splendida lettura tenuta dal co. *G. A. d.r Ronchi* nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico la sera del 6 marzo a. c. (ciclo di conferenze iniziato dalla Società *Dante Alighieri*), il chiarissimo avvocato ci narrò la vita dell'insigne uomo che la Chiesa poi chiamò il *beato Bertrando*.

Crediamo perciò di far cosa grata ai nostri lettori ripetendo tutta quella parte della conferenza che si riferisce più specialmente a Bertrando di San Genesio, omettendo le premesse che riguardano la storia del patriarcato in generale.

Papa Giovanni XXII che teneva la sede in Avignone, in seguito a sollecitazioni degli udinesi, con breve dell'8 luglio 1334 nominava alla dignità patriarcale *Bertrando di S. Genesio nella Linguadoca*, dottore in *utroque*, ex professore della Università di Tolosa, Decano della chiesa d'Augouleme, che veniva fra noi preceduto da fama di bontà e di dottrina.

Il Patriarcato di Bertrando di San Genesio, che durò circa 16 anni, forma il più splendido periodo della nostra storia.

L'oratore, per narrare le vicende di questo patriarcato, ha interrogato quell'importante documento che è la lettera di Bertrando, da lui scritta due anni prima di morire, a Guglielmo, decano di Aquileja.

Bertrando, subito dopo essere stato insediato, dovette impugnare le armi per difendere i diritti della Chiesa Aquilejese. Pare che la sua prima impresa sia stata l'occupazione del Castello di Valle, nell'Istria, ch'era tenuto dai veneziani; per fini politici il Castello venne restituito alla Serenissima. Dopo combattè contro Rizzardo Da Camino che fu sconfitto e obbligato a ritirarsi Quindi fu assediata Venzone, ch'era stata occupata da Beatrice, contessa del Tirolo e fu espugnato il castello di Braulins nel 1336.

Vi fu poi altra guerra col conte di Gorizia che aveva aggredito un vassallo della Chiesa Aquilejese. Il Patriarca mise l'assedio a Cormons, donde si portò sotto Gorizia la vigilia di Natale. Il conte chiese una tregua che fu accordata.

Egli celebrò la messa della notte di Natale, vestendo gli abiti sacerdotali e la piena armatura di guerra, assistito da Giberto, uno fra i più guerreschi abati di Moggio.

Bertrando sostenne ancora nuove imprese guerresche contro il conte di Gorizia e nel Cadore, ove aiutato dal suo fido seguace Federico di Savorgnano, sconfisse Lodovico di Brandeburgo ed acquistò l'intera provincia di Belluno.

Durante le guerre non trascurava di provvedere alle opere di difesa del paese.

Era anche fine politico e seppe ricuperare per 400 marchi Sacile dalla contessa Beatrice e per denaro ebbe pure ricuperati Meduna, Aviano e Torre di Porcia.

Anche come capo spirituale della Chiesa Aquilejese, Bertrando ebbe meriti insigni.

Favorì molto il capitolo udinese ed a lui devesi attribuire l'effettivo trasporto della sede patriarcale nella nostra città. Fu perciò osteggiato dai capitoli di Cividale e d'Aquileja.

Come capo di Governo Civile fu pure molto proficua l'opera di Bertrando. Tentò di riordinare amministrativamente il Patriarcato, ed otteneva nel 1335 dal Parlamento friulano la divisione dello stato in 5 dipartimenti, aventi a capo ognuno due capitani e due consiglieri. Stabilì decreti contro gli usurai ed emise regolamenti per proteggere gli ebrei.

Procurò di proteggere i commerci, specialmente in Udine, che fu da lui molto amata. Per favorire l'industria delle lane e la fabbricazione dei panni, in Udine, approvò un contratto fra il Comune di questa città e un fiorentino. Favorì pure gli studi, e voleva istituire una Università in Cividale, ma fu colto da morte prima di poter attuare il suo divisamento.

In mezzo a tutte queste cure egli trovava tempo di favorire il culto della sua fede con splendide festività, delle quali fu importantissima la consacrazione del Duomo di Venzone, ove intervennero l'arcivescovo e 9 vescovi.

Però tutte le belle qualità di Bertrando non valsero a stabilire la pace nel Patriarcato. Gli erano contrari una parte del clero, accampando a pretesto che favoriva gli ebrei, e i feudatari perchè favoriva le libertà comunali.

Nel 1348 fu ordita una congiura in Cividale, per la quale si fece processo e si pronunziò sentenza.

Si ordì poi un'altra lega meglio organizzata che riuscì nell'intento.

Il giorno 6 giugno 1350 i collegati, sotto la guida del conte di Gorizia attesero il Patriarca nel territorio di Spilimbergo.

Bertrando, reduce dal Concilio di Padova, dopo essersi fermato a Sacile, partì con una scorta fra cui trovavasi il suo fedele Federico Savorgnano. Verso vespero furono incontrati dai collegati alla Richinvelda in Comune di S. Giorgio, e dopo breve mischia cadeva ucciso per mano di Francesco di Villalta, mentre il Savorgnano e molti altri venivano fatti prigionieri; aveva allora 90 anni. L'indomani il suo corpo fu condotto a Udine. Dicono le cronache che i suoi nemici, per dileggio, lo avessero caricato su di un carro assieme a due donne perdute.

In Udine il corpo fu deposto a piedi dell'altare maggiore e due anni dopo nella tomba dove si trova ancora presentemente, la quale egli aveva indicata nella sua lettera al Decano d'Aquileja, per porvi i corpi dei S. S. Ermacora e Fortunato, che dovevano allora trasportarsi da Aquileja. Nella tomba fu messa la spada colla quale fu ucciso.

Alla Richinvelda una lapide e una chiesetta, ricordano il luogo ove fu ucciso il Patriarca Bertrando.

Il successore di Bertrando fece il processo degli uccisori di questi ed il 10 luglio 1353 veniva giustiziato Filippo de Portis.

Altre elargizioni per lo Statuto. L'Ill. sig. Prefetto comm. G. Minoretti per la ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto ha rimesso al Sindaco la somma di lire 600 incaricandolo di distribuirla ad Istituzioni di beneficenza o di pubblica utilità in Udine, il che fu da esso fatto, assegnando:

L. 100 alla scuola d'Arti e Mestieri. L. 100 alla Soc. Operaia per il fondo vedove ed orfani. L. 100 all'asilo infantile di Carità. L. 100 alla Società dei Reduci e Veterani. L. 100 all'orfanotrofio Tomadini. L. 50 agli Ospizii Marini. L. 50 alla Congregazione di Carità per acquisto e distribuzione di corrispondente numero di Marche della cucina economica.

Al generoso Magistrato fu dal sindaco tosto partecipata la disposizione ora indicata, e resi i migliori ringraziamenti.

Corse velocipedistiche internazionali. Ci viene comunicato che le corse di domani a Vat avranno principio alle ore 5 pom. *precise* col seguente ordine.

1. Sfilata
2. Gara Biciclette
3. Gara Bicicli
4. Gara Incoraggiamento
5. Gara Campionato Velocità del Veloce Club Udine
6. Gara Tandems (Biciclette a Due posti)
7. Gara Statuto

Prezzo d'ingresso; ai primi posti con accesso ai palchi **L. 1.50, primi posti** senza palco L. 1.00, secondi posti cent. 30.

Suonerà la Fanfara di cavalleria gentilmente concessa dal comando del Presidio.

La sfilata dei velocipedisti come d'uso partirà dalla sede sociale del Veloce Club via Gorghi, sala Cecchini.

Sappiamo che le iscrizioni sono numerose e che tutto è disposto perchè lo spettacolo riesca attraentissimo e completo.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno corr. presso la Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Römerbad, il Gastein della stiria sotto la premurosa direzione del consigliere di sanità sig. dott. H. Mayrhofer ha dal 1 maggio come gli altri anni aperto le sue porte ospitali a quelle migliaia di sofferenti che annualmente ricorrono alle acque salutari di questi bagni e già adesso vi è un gran concorso di bagnanti.

Le ferrovie Meridionali dell'Austria hanno anche quest'anno concesso dei biglietti d'andata e ritorno con la durata di 60 giorni.

Società Veterani e Reduci. La Presidenza della Società ringrazia la Rappresentanza cittadina per la elargizione di lire 300 fatta al sodalizio perchè vengano distribuite ai soci poveri ed impotenti nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto.

Inaugurazione di bandiera. Domani « l'Associazione liberale monarchica della città e provincia di Venezia » inaugura la bandiera sociale.

La festa avrà luogo nella Grande Sala del ridotto (Sede Sociale) alle ore 2 pom.

Parlerà l'onor. deputato Carlo Nasi.

Istruzioni pratiche per l'impianto delle casse rurali. Raccogliere in un breve scritto l'istruzioni pratiche e d'ordine legale necessarie ai sindaci parroci, proprietari comunali, maestri, ecc. che nei comuni di campagna intendono promuovere la benefica istituzione delle Casse rurali — questo si è proposto e ha compiuto con precisa chiarezza e con semplice penna l'egregio Ing. E. Zanon della presidenza della *Federazione fra le casse rurali italiane*. — Il succinto e interessante lavoro è corredato dagli opportuni modelli. Quest'opuscoletto forma il seguito naturale dell'altro pur recentissimo nel D.r Wollemborg *Nuovo statuto modello per le casse rurali* — e si può avere allo stesso prezzo di Cent. 20 la copia, rivolgendosi alla suddetta *Federazione* in Padova.

Investito da una carretta. Zanutto Anna da Cividale, transitando sulla pubblica via con carretto a due ruote carico di strame e tirato a mano investì inavvertentemente Zanuttini Anna che, caduta a terra, riportava frattura al femore sinistro.

Furto. Ieri a sera fu perpetrato un furto di arnesi di cucina ed oggetti di vestiario in casa Jacuzzi fuori porta Venezia.

L'on. Marchiori. fu nominato relatore per la ripartizione degli stanziamenti a compimento delle ferrovie complementari.

Società dei Giardini d'Infanzia. Lunedì 8 corrente il Giardino d'Infanzia in via Villalta festeggerà lo *Statuto* alle 4 pom.

Sul furto di panno per militari annunziatoci dal nostro corrispondente da Palmanova comincia a farsi la luce.

A cura dell'Ufficio di P. S. venne ieri arrestato T. Domenico, capo-tagliatore sarto presso questo Distretto militare, colpito da mandato di cattura della R. Procura per imputazione di furto.

Chiudete le porte. In Comeglians dall'abitazione aperta ed incustodita di Don Bortolomeo Binutti dal cassetto di un tavolo che forzarono, ignoti involarono L. 150 in oro, 2 biglietti da L. 100, L. 8 in argento e tre fiorini in carta monetata.

Fortarello e busse a San Giorgio di Nogaro. Nel territorio di questo comune fu preguidicata Mara Coz veniva sorpresa dalle guardie campestri a rubare strame ammonticchiato dal campo di Taverna Antonio.

In paese poi Giovanni Scaini per questioni di lavoro fu percosso alla testa con vanga ad opera di Bresan Emilio, riportando lesioni guaribili in 14 giorni.

Danni maliziosi. Per spirito di malvagità nel campo di Zorgi Eugenio in territorio di Rivolto, ignoti tagliarono ed abbandonarono al suolo 45 pianticelle di gelso causandogli un danno di L. 45 circa.

Percosse. In Venzone Bellina Antonio in rissa per futili motivi, percoteva con sasso Bresan Orsola, causandole ferita al naso guaribile in giorni 5.

Una truffa di 25,000 lire. Dal gennaio 1888 ai primi di maggio 1891 in Meretto di Tomba, certi M. S., C. M. e M. G. con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede di Della Picca Angelo, Giagno Giuseppe, Gragni Sante, Brandolino Antonio, Cisilino Biagio, Bisiossi Angelo, Buttazzoni G. B., Brandolini Luigi, Berlossi Sebastiano, Covan Felice, Snaider Osvaldo, Micoli Domenico, Someda-De Marco Giuseppe, si fecero sottoscrivere delle cambiali esigibili alla Banca di Codroipo per L. 25,000, indi il M. S. riscossi i denari se la svignava per ignota direzione.

Gli studenti e il Tiro a segno. Il Ministro dell'istruzione, in seguito alle premure di quello dell'interno, ha acconsentito che nel progetto per la riforma della legge sul tiro a segno sia ammesso il principio della obbligatorietà dell'iscrizione in una Società di tiro pei giovani che compiuto il sedicesimo anno, intendano di frequentare le scuole governative e quelle pareggiate od autorizzate.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sera, alle ore 8,45 avrà luogo *la grande serata di gala* a cui prenderanno parte la « Società comica friulana, » la « Società corale Mazzucato » e la « Società mandolinistica udinese, » eseguendo l'interessante e variato programma ieri annunciato.

Negli intermezzi suonerà la brava fanfara del 16° Reggimento Cavalleria Lucca.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in piazza dei Grani.

1. Marcia militare	Carlini
2. Mazurka « Celestina »	Savi
3. Pot-pourri « ballo Excelsior »	Marenco
4. Marcia « operetta Boccaccio »	Suppè
5. Valzer « Le promozioni »	Strauss
6. Polka « Addio a Lodi »	Fornarola

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8.30 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Scena ed Aria « I due Foscari »	Verdi
3. Valzer « Mirto d'oro »	Farhbach
4. Rimembranza « Mignon »	Thomas
5. Pottpourry « Ernani »	Verdi
6. Marcia « Doi ûs basoz »	Roggero

Fra la tempesta

Come innumere frondi che da forte
vento sien scosse gemon lungi l'onde,
che fra la schiuma cantano gioconde
vecchie storielle e storielle di morte.

Le rondinelle van leggiadre e accorte
radendo l'acque a le vicine sponde
e da l'immensità de le profonde
valli marine salgon voci smorte.

Voci di chi periglia in alto mare
al maestoso infuriar de la tempesta
forse sognando ancor carezze e baci.

Oh! si tristi pensier mi fen tremare!....
con le tue braccia cingimi la testa,
baciami, GINIA, sulla bocca e taci.

Dalla Spiaggia di Noli, giugno 1891

ANGELO

VERSI.

Son del povero *Cesare Chiusoli*: gli ultimi che scrisse.

Forse glieli aveva ispirati una gentile visione.

Egli li lasciò a un caro amico perchè li mettesse in musica.

Quand'uno ha un'arma corta, lo sapete
Signora, che il questor lo mette in multa?
Or come va che voi che in faccia avete
Un nero insidioso occhio che insulta
A la gran povertà del nostro core,
Come va che per voi non c'è il questore?
Chi al mondo ruba, o bello o brutto sia,
(Il codice penal lo conoscete?)
Il suo delitto crudamente espia...
Or come va che voi che bella siete,
E rubaste il mio cor, ieri, al veglione,
Non v'hanno chiuso dentro a una prigione?

PENSIERI

Una madre, che consumi tutta la vita attorno le grazie della sua figura, o attorno al giuoco e alla politica, diventa matrigna.

— L'amore di madre è un sentimento così forte, è una passione così irresistibile, che alcune volte potrebbe trascendere la misura, offendere la giustizia e cambiarsi forse in una cieca idolatria.

— V'è della gente che arrossisce d'aver amato una donna allorchè s'accorge che ella è stupida. Costoro sono i vanitosi de l'umanità; non ameranno mai che donne impure e cortigiane.

---

sato l'amore che vicendevolmente nutrivano i due giovani, chiamò a sè Fernando, e con accento paterno gli disse queste parole: — Ti considerai sempre come mio proprio figlio, e come tale ti ho amato, lodai il tuo sapere e le tue rare virtù, ho gioito moltissimo per gli splendidi frutti ricavati dal tuo ingegno. I tuoi entusiasmi per le riportate vittorie, le tue esitazioni... tutto insomma ho condiviso con te... Ora ti faccio una domanda: Ami veramente mia figlia?

— Signor barone!... esclamò Fernando con un lampo di gioia.

— Ebbene... sarà tua!

Il giovane, ebbro di contentezza, si slanciò fra le braccia che amorevolmente gli tendeva il barone, il quale, commosso all'estremo, baciò ripetutamente Fernando. — Finalmente, dopo tante incertezze, dopo tante lotte, i due innamorati vedevano realizzati i sogni in cui s'erano per tanti anni beati.

La voce del prossimo matrimonio di Ariella di Mandonar col celebre avvocato Fernando Goraz, in breve aveva fatto il giro della città tutta, con grandissima invidia dei nobilucci che vedevansi rapita sì bella fanciulla, per la quale tanti avrebbero fatto delle pazzie.

In questo frattempo era tornato, dal suo viaggio Emanuele, fratello di Fernando, che provò grandissima sorpresa nel sapersi futuro cognato della baronessina.

Con la pompa che si conveniva alla cospicua famiglia dei baroni di Mandonar, furono celebrate le nozze, e la santa gemma nuziale, già sognata da Ariella nella chiesa di santa Isabella, ora congiungeva con nodo indissolubile i due giovani

Che s'amavan d'amor più che terreno!

. . . .

. . . .

Compiuto il sacro rito partirono dalla Spagna per il loro viaggio di nozze; e sotto il cielo zaffiro e sereno di Napoli, laggiù nella eterna primavera, tra il profumo degli aranceti, inebbriati dal dolcissimo clima dell'Italia meridionale e carezzati dalle soavi brezze del Tirreno, passarono la luna di miele Fernando ed Ariella.

FINE

RIVISTA SETTIMANALE

DEI MERCATI FINANZIARI

I mercati esteri sono notevolmente migliorati da qualche giorno e di conseguenza anche da noi è entrata un po' di fiducia. Il danaro, questo primo coefficente di ogni aumento, è abbondante a Parigi ed abbastanza facile a Londra; in quest'ultima piazza si abbassò lo sconto giovedì al 4 %. Berlino è pure in buone condizioni monetarie. Se non si temessero ritiri da parte del governo Russo il saggio dovrebbe discendere ancora.

I valori esteri, parlando di Rendite, guadagnarono diversi punti; il 3 % francese da 92 ca di venti giorni fa trovasi di nuovo a 95 ½ ed il Governo ne aiuta con tutte le sue forze l'aumento.

La nostra Rendita è stata *favorita* a suo tempo da un ribasso come di 5 punti circa a Parigi e fin'ora non ne ha guadagnato che 2 circa mentre la Spagnuola e la Portoghese ebbero una ripresa sui corsi più bassi di 8 a 10 punti! Strana nazione la francese. Essa ci ha creduto, quando il nostro consolidato era a 40 %; diffida di noi a 92 %; finirà però per ricredersi. I capitalisti francesi hanno mietuto in Italia larghi utili per un ventennio e siccome *les affaires sont les affaires* così essi ritorneranno a partecipare ad imprese italiane deficienti solo in gran parte di capitali. A questo ci verremo tanto più presto in quanto il governo nostro proverà coi fatti quello che ha promesso a parole, di ripristinare cioè le condizioni del bilancio, moderare le spese per costruzioni ferroviarie, ridurre quelle militari ingentissime ed infine semplificare il gran macchinario burocratico!

Il nostro Consolidato al corso odierno di 92 ex coupons rende netto 4.71 ½ % impiego veramente egregio in questi momenti. Se tiensi conto della difficoltà, comune ad ogni paese del resto, di trovare anche nei commerci, un saggio rimuneratore, crediamo che la Rendita Italiana migliorerà ancora di qualche punto. Il cambio è disceso a 1 ¼ % con tendenza debole.

Le obbligazioni neglette con tendenza a realizzi. La imminente campagna serica provoca delle vendite forzate che deprimono di qualche lira i corsi di questi titoli d'impiego. E' noto che le Banche italiane tengono stretti i cordoni della Borsa, come suolsi dire, nei riguardi della campagna serica ed accordano *con molta moderazione* somme per questo genere d'impiego. Le ragioni di tali restrizioni bisogna in parte cercarle nelle condizioni delle Banche stesse, obbligate a tenere forti riserve per ogni eventualità, ed in parte nella situazione del commercio serico, fortemente scosso dai continui ribassi e sfiduciato da magre prospettive.

Il campo delle Azioni sempre negletto, nessuna lusinga avvi per ora di ripresa.

La nostra piazza nulla offre di specialmente interessante. Tutti attendono con viva e legittima ansietà il raccolto dei bozzoli che porta ogni anno maggiore animazione nella vita economica del Friuli tutto.

Da quanto ci consta le nostre Banche cittadine, senza esagerare nei fidi, aiuteranno del loro meglio la campagna serica fedeli al loro programma di promuovere e favorire nel limite del possibile i commerci e le industrie del paese. Ai signori filandieri ora di non lasciarsi trascinare *more solito*, a pagare prezzi esagerati!

G. M.

Notizie di stagione

Tutti i giornali di questi giorni nel fare cenno della corrente campagna bacologica, abbastanza promettente per quantità di raccolto bozzoli, soggiunscero che la foglia è bella ed abbondante.

Siccome il pubblico ha diritto di essere informato con esattezza, è uopo modificare parecchio, la notizia che riguarda la foglia.

Per il caldo eccezionale dei primi giorni del decorso Maggio, le fronde dell'*albero d'oro* eransi fatte eccezionalmente copiose e d'un'aspetto il più lusinghiero. Ciò valse che molti fecero ricerca di bachi, vedendo si larghe promesse dei gelsi. Oggi le cose sono alquanto mutate. Probabilmente per le notti quasi invernali e per le giornate piovose e freddiccie successe ai fugaci splendori con cui s'iniziò il bel mese dei fiori, quando è bello, il gelso il quale ama il sole e l'aere sereno, sospese quasi la sua vegetazione e chiunque bene osservi i getti vedrà come la maggior parte dei verdi rametti abbiano perduta la gemma terminale, per cui i contadini dicono: che la foglia *quest'anno è orba e non rende.* È davvero è così. Neppure le poche gemme, non acciecatesi, proseguono la loro vegetazione come avviene d'ordinario nell'epoca attuale, e colla temperatura migliorata.

Da tal fatto ne verrà la conseguenza di una ricerca di foglia molto maggiore di quello che si credeva; e che la bachicoltura, con i bassi prezzi dei bozzoli in previsione, anche quest'anno sarà per varii o punto o poco redditiva. La bacomania nel Friuli, e specialmente in alcuni paesi dell'alta, ha raggiunto un colmo. Se in alcuni luoghi sono guariti, la malattia si impossessa di altri in modo nauseante; imperciocchè la coltura del baco da seta, la quale non avendo in se veruna di quelle attrattive che offrono altre coltivazioni, come la vite, gli alberi a frutta, le messi dorate, i prati smaltati di fiori ecc. non si deve fare unicamente che per lucro. Ma se si pagherà la foglia con la bachetta a L. 7, 8 e più il quintale, lucro non ci sarà più, bensì perdita certissima.

Laonde coloro i quali trovansi con soverchi bachi, in guisachè possano essere sicuri di comperare parecchi quintali di foglia, non esitino un istante ad equilibrare questa a quelli gettandone una parte ai polli. Sarebbe uno stupido sentimento quello che per non gettare i bachi si avesse a danneggiare i propri interessi. Sono pregiudizii da donnette irriflessive, imperciochè anche la compassione deve essere sottoposta al raziocinio.

Reana del Rojale

M. P. CANCIANINI

MERCATO DELLE SETE.

Udine 6 giugno 1891

Nulla abbiamo da modificare a quanto scritto precedentemente.

Attraversiamo un periodo di grande aspettativa, e le probabilità d'un ubertoso raccolto bozzoli fanno sì che tutti gli acquisti di previsione sieno stiracchiati di giorno in giorno.

Sullo stato attuale del commercio delle sete il cav. *Carlo Kechler*, scrive nel *Bollettino* dall'Ass. Ag. friulana:

Calma desolante, svogliataggine e prezzi ancor sempre tendenti al ribasso: ecco in brevi tratti delineato l'ultimo periodo d'una campagna disgraziatissima pel filandiere. Non crediamo che negli annali di commercio serico si riscontri altra annata paragonabile all'attuale in cui nemmeno pel periodo d'una settimana gli affari si mantenessero animati, od almeno i prezzi accennassero alla fermezza, che anzi il ribasso procedette lento ma senza tregua dall'ottobre in poi. E neanche gli odierni bassissimi limiti inducono la fabbrica a provvedersi altrimenti che a spizzico, lesinando per cinquanta centesimi. Ed invero le condizioni generali di tutto il mondo, vecchio e nuovo, sono tutt'altro che propizie allo sviluppo degli affari e meno che meno per un articolo di lusso quale la seta. Recentemente poi tali condizioni si resero ancora più critiche per le difficoltà finanziarie che colpirono i paesi più ricchi e donarosi causa i colossali ribassi in quasi tutti i titoli e valori industriali. Tutta la compagine economica è squilibrata in Europa specialmente per le inconsiderate vacazioni e dispendii superiori alle forze produttive. E' sperabile che dalla stessa grandiosità del male scaturisca il rimedio e che stati, provincie, Comuni ed individui, tutti fuorviati, comprendano la necessità di fare economia severa e tutti pensino a restaurare le dissestate finanze. Occorre, insomma, inaugurare un periodo di raccoglimento, di tranquillità per lavorare e produrre di più e spendere meno.

Tornando alla seta poco ci rimane a dire. La fabbrica lavora discretamente, ma a condizioni non facili malgrado il basso prezzo della materia se non si provvede oltre il bisogno del momento, nell'aspettativa di poter apprezzare l'esito dell'imminente raccolto. Sono preferiti sempre gli articoli di minor prezzo cioè le buone gregge da 42 a 43 lire, chi i detentori cercano di sostenere ad 1 lira di più. Le robe di maggior prezzo si collocano difficilmente fatta eccezione di qualche lotto di qualità superlativa che non essendo abbondante ottiene ancora i prezzi che correvano in aprile, o poco meno. Galette poco ricercate e pressochè intieramente esaurite nella nostra provincia. Cascami senz'affari, con rimanenze pochissime.

Le notizie sull'andamento de' bachi sono generalmente favorevoli finora, malgrado la temperatura incostante. La prospettiva sul raccolto è buona, ma desta apprensione la stagione ritardata che porterà il raccolto all'epoca dei grandi calori, sempre temibili per la razza gialla. Di prezzi se ne parla vagamente finora, ma non conosciamo contratti avvenuti in provincia. In Lombardia pagansi lire 3 a lire 3.25 di fisso. Se il raccolto sarà buono, questi limiti saranno difficilmente superati ed anche con un raccolto un po' deficiente dei poco potranno essere superati, visto la poco lieta prospettiva per la seta.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 15.—	15.—	All'ett.
Cinquantino	» 12.30	—.—	»
Giallone	» 14.50	—.—	»
Gialloncino	» 15.25	—.—	»
Segala	» 15 30	15 60	»
Frumento	» 21.60	21 60	»
LEGUMI			
Asparagi	» 0.55	0.50	al chil.
Piselli	» 0.20	0.15	»
Articiocchi	» 0.06	0.07	l'uno
FRUTTA			
Ciliege	L. 0.40 a	0.16	al chil.

Mercato della foglia

Con bacchetta	da L. 9.—	a 15.—	al quin.
Senza »	» » 10.—	a 21.—	»

Uno scisma nell'ordine Francescano

I giornali di Budapest, contrariamente alle smentite del giornale clericale, *Magyar Allam*, affermano che tra i frati francescani si fa strada l'idea di abolire l'astinenza.

Il propugnatore di questa riforma è lo stesso provinciale dei francescani di Ungheria, Florida Skrobanek, il quale, dietro sua domanda, secondo il *Magyar Allam*, per punizione, secondo altri, venne in questi giorni prosciolto dai voti monastici.

Da Presburgo scrivono che il conflitto insorto tra l'ordine francescano e l'Autorità papale minaccia prendere serie proporzioni.

La maggioranza dell'ordine si schiera apertamente coll'ex-provinciale Skrobanek, ed esige la riforma delle regole astinenziali dell'ordine.

All'inviato papale, che si trova a Presburgo precisamente per questo affare, non fu possibile aver ancora un colloquio coi più influenti frati.

Si prepara una petizione da mandarsi all'Imperatore ed una al Governo onde le domande dei francescani sieno esaudite.

Uno strano fenomeno
Cani-gatti

Il sig. Ongarello, veterinario di Noale manda all'*Adriatico* la seguente notizia:

Su quel di Loreggia in provincia di Padova, in casa di certo Bedosco nacquero 4 animali dal connubio di un cane di piccola taglia con una gatta. Contano 15 giorni di vita, godono salute invidiabile. Il loro corpo è della forma di quello del gatto, la testa e le zampe sono quelle del cane.

Telegrammi

L'accordo tra l'Inghilterra e l'Italia

Londra 5. Lo *Staudard* tornando sopra la questione degli impegni anglo-italiani riassume così la sua opinione: abbiamo le mani libere ed agiremo, se necessario, secondo le simpatie ed i concetti politici che non desideriamo punto di nascondere.

Il *Times* dice: Havvi un accordo e non un impegno fra l'Inghilterra e l'Italia. L'Italia sa che i suoi principali interessi sul Mediterraneo non possono essere colpiti senza che quelli dell'Inghilterra lo siano pure. Sa che l'Inghilterra proteggerebbe questi interessi quali che fossero gli uomini al potere e che qualsiasi potenza che la attaccasse dovrebbe calcolare che incontrerebbe l'opposizione dell'Inghilterra. Gli uomini di Stato inglesi sono convinti che l'Italia farebbe altrettanto quali che fossero i consiglieri di re Umberto. E' in tali condizioni che un accordo e non un impegno si concluse fra Salisbury e Crispi, poi con Rudinì. Se la Francia ne è dolente è perchè nutre delle ostilità contro un delle due potenze, ovvero contro ambedue.

Il *Daily Telegraph* esprimesi nello stesso senso.

Dall'Africa

Roma 5. Si telegrafa da Massaua che è giunta colà la Commissione d'inchiesta proveniente da Keren.

— De Martino residente italiano in Adua, è giunto all'Asmara.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 giugno			
R. I. 1 gennaio	94.40	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	92.23	Francia a v.	101.—
Valute			
Banconote Austriache	da 217 3/8	a	—.—
MILANO 5 giugno			
Lanif. Rossi	1118.—	Soc. Veneta	64.—
LONDRA 4 giugno			
Inglese	95 1/16	Italiano	92 1/4
FIRENZE 5 giugno			
Cambio Francia	101.17	Azioni F. M.	694.50
Rendita Ital.	94.75/—	» Mobil.	451.—
BERLINO 5 giugno			
Mobiliare	162.90	Lombarde	44.20
Austriache	122.10	R. Italiana	92.10

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.